



ALLEGATO SCARICHI

N. rep. 46/2026

Oggetto: Ditta F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano SpA - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006

PREMESSO che la ditta F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano SpA (P.Iva 00297430548), con sede legale ubicata in via 24 Maggio n. 1, nel Comune di Marsciano (PG), nell'ambito dell'istanza presentata presso la Regione Umbria per il rilascio del provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativo al progetto *"Ampliamento della cava attiva per estrazione di minerali argillosi sita in Località Dunarobba nel Comune di Avigliano Umbro (TR) Progetto definitivo – Il Stralcio funzionale"* (cod. pratica 03-93-2025), ha richiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59, per l'attività di estrazione di argilla a scopi industriali (produzione di laterizi) in località Dunarobba nel Comune di Avigliano Umbro (TR);

CONSIDERATO inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione agli scarichi in corpo idrico superficiale (n. 2 punti di scarico distinti nel fosso Vignolo, limitrofi all'area estrattiva) delle acque reflue industriali costituite dalle acque reflue di dilavamento dell'area estrattiva, raccolte in due bacini posti sul fondo della cava mediante un sistema di fossi di guardia e canalette e che risultino in esubero a seguito di condizioni meteorologiche eccezionali ed avverse, secondo la specifica tecnica pervenuta al prot. reg. n. 69020 del 11/03/2026;

CONSIDERATO che la collocazione delle n. 2 opere di scarico verranno stabilite in sede esecutiva/operativa, e che la stessa potrà variare nel corso dell'avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale del sito;

CONSIDERATO che le suddette acque reflue, in condizioni ordinarie, vengono convogliate nel contiguo stabilimento di produzione di laterizi ai fini del riutilizzo, attraverso un permanente e separato sistema di approvvigionamento idrico;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;



VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, alla ditta F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano SpA (P.Iva 00297430548), con sede legale ubicata in via 24 Maggio n. 1, nel Comune di Marsciano (PG), dell'autorizzazione agli scarichi in corpo idrico superficiale (n. 2 punti di scarico distinti nel fosso Vignolo, limitrofi all'area estrattiva) delle acque reflue industriali, costituite dalle acque reflue di dilavamento dell'area estrattiva, raccolte in due bacini posti sul fondo della cava mediante un sistema di fossi di guardia e canalette, e che risultino in esubero a seguito di condizioni meteorologiche eccezionali ed avverse, nonché al riutilizzo delle acque reflue descritto in premessa, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per ciascun scarico delle acque reflue derivante dai n. 2 bacini di raccolta posti sul fondo della cava, realizzare un sistema stabile di collettamento e deflusso delle acque reflue, senza soluzione di continuità tra il ciclo di produzione del refluo e il recettore idrico superficiale;

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:



- a) L'attivazione degli scarichi nel corpo idrico superficiale deve essere effettuata solo previa adeguata decantazione delle acque reflue all'interno dei bacini di fondo della cava. A tal fine evitare il pompaggio delle acque in regime di turbolenza e in occasione degli eventi piovosi;
- b) Comunicare con almeno 72 h di anticipo tramite PEC, alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Terni – Orvieto:
 - l'avvenuta installazione delle opere di scarico allegando, di volta in volta, planimetria catastale con ubicazione delle opere medesime e dei punti di scarico nel corpo idrico superficiale e le relative coordinate geografiche;
 - l'inizio delle operazioni di scarico;
- c) Garantire la perfetta tenuta idraulica dei bacini di decantazione. Gli stessi devono essere soggetti ad adeguata e periodica manutenzione mediante asportazione dei fanghi sul fondo al fine di assicurare la piena efficienza di sedimentazione. Eventuali anomalie riguardanti il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue dovranno essere segnalate tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Terni – Orvieto. E' comunque fatto divieto di scaricare acque in evidente stato di torbidità;
- d) Mantenere accessibili ed ispezionabili i sistemi e le opere di scarico e i punti di ispezione e campionamento ubicati immediatamente a monte del corpo idrico superficiale;
- e) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- f) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (scarico in acque superficiali);
- g) In concomitanza delle operazioni di scarico, controllare le acque reflue in corrispondenza dei punti di ispezione e campionamento, ricercando almeno i seguenti parametri: pH, Colore, Conduttività, Materiali grossolani, Solidi Sospesi totali, BOD5, COD, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, Azoto totale, Fosforo Totale, Solfati, Cloruri, Tensioattivi totali, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Idrocarburi totali, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità. L'autocontrollo dovrà essere ripetuto per ogni operazione di



scarico che verrà eseguita nel corso dell'avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale del sito;

- h) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- i) Entro 15 giorni dall'inizio delle operazioni di scarico, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Terni – Orvieto, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui alla precedente lettera g). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- j) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di sostanze pericolose, indicate nelle tabelle 3/A, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, inoltrare tempestivamente alla Regione Umbria una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'autorizzazione;
- k) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- l) I fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue, in caso di smaltimento, dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006;
- m) Il riutilizzo delle acque reflue nel contiguo ciclo industriale di produzione di laterizi dovrà avvenire nel rispetto delle norme tecniche di qualifica del prodotto e, comunque, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni impartite nel provvedimento autorizzativo del contiguo impianto di produzione. Il riutilizzo inoltre dovrà avvenire in condizioni di sicurezza ambientale, evitando alterazioni agli ecosistemi, al suolo e alle colture, nonché rischi igienico-sanitari per la popolazione esposta e comunque nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza e delle regole di buona prassi industriale;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- b) Poichè gli scarichi sono recapitati in corso idrico demaniale, deve essere richiesta ed ottenuta l'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)